

Bollettino parrocchiale



Santa Lucia **Massagno**

Natale 2015 • N. 2

PARROCCHIA DI MASSAGNO

Orario sante Messe

Giorni feriali

Lu – Ma – Me – Ve: alla Madonna della Salute: 7.15 / 17.30

Gio: a Sant'Antonio – Gerso: 7.15
alla Madonna della Salute: 17.30

Sabato e vigilia di feste Casa Girasole: 16.00
Chiesa parrocchiale: 17.30

Domenica e festivi Chiesa parrocchiale: 10.00 / 11.30 / 20.00

Adorazione Eucaristica Comunitaria (prima della s. Messa):

Alla Madonna della salute: **tutte le settimane – Mercoledì 16.30 – 17.30**

In chiesa parrocchiale: **1° venerdì del mese 16.15 alle 17.30**

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni) o colloqui particolari

N.B.: durante le vacanze chiedere prima e dopo le s. Messe

Venerdì: dalle 16.30 alle 18.45 (tranne il 1° venerdì del mese)

1° sabato del mese: dalle 15.00 alle 17.30

Battesimi

Annunciarsi al parroco per fissare la data e gli incontri di preparazione.

Matrimoni

I fidanzati cristiani si annunciano al parroco con almeno 6 mesi di anticipo.

La preparazione comporta alcuni incontri col parroco e i corsi vicariali.

Corsi vicariali 2016: le iscrizioni scadono tre settimane prima dell'inizio:

NB: nell'Anno della Misericordia i corsi comprendono una celebrazione al sabato mattina dopo l'ultima serata.

Sette incontri dall' 8 gennaio al 13 febbraio: S. Cuore, Lugano

Sette incontri dal 12 febbraio al 19 marzo: v. Terzerina 1, Pregassona.

Sette incontri dal 8 aprile al 14 maggio: Oratorio parrocchiale di Tesserete

Conti correnti postali

Parrocchia S. Lucia, Contributo Volontario, 6900 Massagno: 69-9357-1

Pro Opere Pastorali, Parrocchia S. Lucia, 6900 Massagno: 69-4593-3

Recapiti

Parroco: **don Paolo Solari:** tel.+fax: 091 966 25 86

Collaboratore parrocchiale: **don Krystian Novicki** tel. 076 765 06 30

Presidente Consiglio Parrocchiale: **avv. Rodolfo Schnyder:** tel. 091 966 29 35

Prenotazioni sala santa Lucia: presso il parroco

E-mail: bollettino.massagno@gmail.com

Lettera del parroco – L'Accento

Camminare nella speranza

Cari fratelli e sorelle in Cristo, Quando tutto sembra girare storto, cosa possiamo fare? Abbiamo bisogno di approfondire ancora di più la nostra Fede. SOLO da essa noi potremo trarre le ragioni per vivere!

E cosa ci dice la nostra Fede? Risponde l'anno liturgico, che nel suo ciclo regolare ci ripresenta il Mistero divino nelle sue varie sfaccettature e dimensioni.

L'Avvento ci richiama alla dimensione della provvisorietà e incompletezza perenne del presente. Per cui ci è chiesto di preparare il cuore all'accoglienza di un dono che solo Dio può offrirci, perché noi siamo incapaci di dare salvezza al mondo. E perciò di invocare con forza: *"Vieni, Signore Gesù!"*

Nel Natale di nostro Signore Gesù noi celebriamo con stupore la risposta benevola di Dio alla nostra invocazione. Lui, il Dio Altissimo, si fa nostro fratello in carne e ossa! Nascendo dalla Vergine Maria, il Figlio di Dio manifesta il valore ed il senso dell'essere uomini! Nulla di ciò che il Figlio di Dio assume diventando uomo, è da disprezzare.

Si rivela che tutta la nostra umanità è opera sua, è buona! Solo il nostro rifiuto di Lui, il nostro chiuderci alla sua luce (*"i suoi non l'hanno accolto"* Gv 1, 11) è male.

Guardare a Lui, Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, ci permette di imparare a vivere in modo veramente umano.

Al tempo del Natale segue poi la celebrazione della Quaresima, della Passione – Morte – Risurrezione, cioè la Pasqua! Il **Mistero Pasquale** ci incoraggia e consola: tutta la lotta per crescere in umanità, non può fallire nonostante le infedeltà di molti e l'aggressività del maligno. Tutto questo ci dà l'occasione di testimoniare la nostra Fede: come l'origine della nostra umanità è dono di Dio, così lo è anche il suo compimento. Ed esso è così tanto nelle mani di Dio, che ci è chiesto di sperarlo con certezza, consegnando, un giorno, la nostra vita nelle sue mani attraverso la morte.

Sempre più mi convinco della sapienza della Chiesa che ci invita a guardare ai santi, coloro che hanno vissuto in modo eroico e fedele la Fede, la Speranza e la Carità. Essi sono uomini e donne pienamente riusciti. Essi ci incoraggiano con il loro esempio, e ci sostengono con le loro preghiere, a seguire Cristo Gesù sempre e nonostante tutto, con cuore buono e lieto. La Vergine Maria ci ottenga il dono della speranza certa.

Santo Natale e benedetto Anno Nuovo a tutti.

Vostro don Paolo Solari

Preghiera a Maria, Madre della Misericordia

Maria Madre della Misericordia

In s Maria – Arzilla – Pesaro XVsec.

S. Giovanni Paolo II concluse la sua enciclica **Veritatis Splendor** del 6.8.'93, con una riflessione su Maria, Madre di Misericordia. Vale la pena rileggerle in questo anno giubilare.



n.120. Maria è Madre di misericordia anche perché a lei Gesù affida la sua Chiesa e l'intera umanità. Ai piedi della Croce, quando accetta Giovanni come figlio, quando chiede, insieme con Cristo, il perdono al Padre per coloro che non sanno quello che fanno (cf Lc 23,34), Maria in perfetta docilità allo Spirito sperimenta la ricchezza e l'universalità dell'amore di Dio, che le dilata il cuore e la fa capace di abbracciare l'intero genere umano. È resa, in tal modo, Madre di tutti noi, e di ciascuno di noi, Madre che ci ottiene la misericordia divina. (...)

Maria condivide la nostra condizione umana, ma in una totale trasparenza alla grazia di Dio. Non avendo conosciuto il peccato, ella è in grado di compattare ogni debolezza. Comprende l'uomo peccatore e lo ama con amore di Madre. Proprio per questo sta dalla parte della verità e condivide il peso della Chiesa nel richiamare a tutti e sempre le esigenze morali. Per lo stesso motivo non accetta che l'uomo peccatore venga ingannato da chi pretenderebbe di amarlo giustificandone il peccato, perché sa che in tal modo sarebbe reso vano il sacrificio di Cristo, suo Figlio. Nessuna assoluzione, offerta da compiacenti dottrine anche filosofiche o teologiche, può rendere l'uomo veramente felice: solo la Croce e la gloria di Cristo risorto possono donare pace alla sua coscienza e salvezza alla sua vita.

O Maria,
Madre di misericordia,
veglia su tutti
perché non venga resa vana la croce di Cristo,
perché l'uomo non smarrisca la via del bene,
non perda la coscienza del peccato,
cresca nella speranza in Dio
«ricco di misericordia» (Ef 2,4),
compia liberamente le opere buone
da Lui predisposte (cf Ef 2,10)
e sia così con tutta la vita
«a lode della sua gloria» (Ef 1,12).

L'anno Santo della Misericordia

Ma in cosa consiste la misericordia alla quale papa Francesco ha voluto dedicare uno speciale Anno Santo?

Vogliamo cercare di comprenderla meglio per non confonderla con la compassione, la pietà, il perdono, la mitezza, il buonismo, l'accoglienza, la comprensione, la tolleranza o altri atteggiamenti simili, degni, ma che non esprimono gli elementi caratteristici propri della Misericordia.

Cominciamo dall'etimologia che ci mostra come Misericordia è parola composta da due termini: *miserum cor*. *Miserum* dal verbo *misereo* (ho pietà), *cor* fa riferimento al cuore: un cuore che ha pietà, che si lascia toccare dalla miseria, dalla sofferenza dell'altro ed interviene non solo per condividere, ma per sanare la condizione di dolore, di bisogno, di fragilità, di limite dell'altro.

Non si tratta solo di essere comprensivi, buoni, tolleranti, compassionevoli. Non siamo di fronte solo ad un nobile sentimento interiore che ci fa condividere la sofferenza o la condizione degli altri: questa è la compassione.

La misericordia non si identifica nemmeno col perdono che è l'atteggiamento di chi condona un'offesa, cancella un debito, mentre si è misericordiosi di fronte alla persona che soffre, che è nel bisogno, quando però si interviene per aiutare, per sanare. La misericordia si distingue anche dalla tolleranza, che sopporta un disagio o un'offesa, che fa sconti sulla pena meritata, favorisce la riabilitazione del colpevole.

È una coloritura particolare dell'Amore vissuto e manifestato nelle situazioni di disagio, di fragilità, di bisogno, come è la condizione dell'uomo storico, fragile e peccatore.



Misericordioso è il padre del figliol prodigo, è il samaritano della parabola, è il buon pastore che va in cerca della pecora smarrita.

La misericordia è un atteggiamento generale non rivolto ad una particolare categoria di persone, bensì a tutti, colti nei loro limiti, bisogni, sofferenze, necessità, a favore dei quali si interviene con azioni concrete per colmare il bisogno, alleviare la sofferenza, ridare gioia o ragioni di vita.

Qualcuno si fa diffidente, sostenendo che il mondo ha bisogno di giustizia e d'amore, non di misericordia. Ma la misericordia non nega, non sostituisce né la giustizia, né l'amore, li completa, li specifica, va oltre. Dio è giusto, Dio è amore, dice San Giovanni, ma poi è anche misericordioso e Luca nel suo Vangelo ci ricorda che dobbiamo essere misericordiosi come il Padre che sta nei cieli, sull'esempio di Gesù, con la forza dello Spirito Santo. Di misericordia ha bisogno il mondo, l'umanità, non di sacrifici o di sola giustizia.

Ha bisogno di samaritani, di pastori buoni, di padri come quello della parabola del figliol prodigo. Ha bisogno di misericordia.

Pier Giacomo Grampa,
Vescovo emerito di Lugano

Il logo del Giubileo

Misericordiosi come il Padre

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto Misericordiosi come il Padre (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38). Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre

ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

(vedi:

<http://www.iubilaeummisericordiae.va/content/gdm/it/giubileo/logo.html>)



Misericordia

*Passaggi della Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia
8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016*



L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole.

La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa.

È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del

perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

Apertura dell'Anno Santo e della Porta della misericordia nella nostra Diocesi

sabato 12 dicembre 2015

Santuario della Madonna delle Grazie, Bellinzona

domenica 13 dicembre 2015

Basilica del Sacro Cuore, Lugano

Avvento e Natale

Avvento

Il cuore dell'uomo desidera la gioia. Tutti desideriamo la gioia, ogni famiglia, ogni popolo aspira alla felicità. Ma qual è la gioia che il cristiano è chiamato a vivere e a testimoniare? È quella che viene dalla vicinanza di Dio, dalla sua presenza nella nostra vita. Da quando Gesù è entrato nella storia, con la sua nascita a Betlemme, l'umanità ha ricevuto il germe del Regno di Dio, come un terreno che riceve il seme, promessa del futuro raccolto.



Non occorre più cercare altrove! Gesù è venuto a portare la gioia a tutti e per sempre. Non si tratta di una gioia soltanto sperata o rinviata al paradiso: qui sulla terra siamo tristi ma in paradiso saremo gioiosi. No! Non è questa, ma una gioia già reale e sperimentabile ora, perché *Gesù stesso è la nostra gioia*.

*Papa Francesco,
Angelus, 14 dicembre 2014*

Natale

Natale è la festa dell'uomo. Nasce l'Uomo. Se noi celebriamo così solennemente la nascita di Gesù, lo facciamo per testimoniare che ogni uomo è qualcuno, unico e irripetibile. Se le nostre statistiche umane, le cataloga-

zioni umane, gli umani sistemi politici, economici e sociali, le semplici umane possibilità non riescono ad assicurare all'uomo che egli possa nascere, esistere e operare come un unico e irripetibile, allora tutto ciò glielo assicura Iddio. Per lui e di fronte a lui, l'uomo è sempre unico e irripetibile; qualcuno eternamente ideato ed eternamente prescelto; qualcuno chiamato e denominato con il proprio nome.

Giovanni Paolo II, Natale 1978

Immacolata

Questo dobbiamo imparare nel giorno dell'Immacolata: l'uomo che si abbandona totalmente nelle mani di Dio non diventa un burattino di Dio, una noiosa persona consenziente; egli non perde la sua libertà. Solo l'uomo che si affida totalmente a Dio trova la vera libertà, la vastità grande e creativa della libertà del bene. L'uomo che si volge verso Dio non diventa più piccolo, ma più grande. Più l'uomo è vicino a Dio, più vicino è agli uomini. Lo vediamo in Maria. Il fatto che ella sia totalmente presso Dio è la ragione per



cui è anche così vicina agli uomini. Per questo può essere la Madre di ogni consolazione e di ogni aiuto.

Benedetto XVI, 8 dicembre 2005

Partire e scoprire



I Magi rappresentano l'umano nella sua essenza: la capacità di desiderare e di credere, di partire, di sperare e di non lasciarsi rubare la speranza. Hanno nel cuore la forza propulsiva di tutti i viaggi, di tutte le ricerche, di tutte le avventure: una Presenza adorabile è nata. C'è un volto e un nome su cui concentrare tutto, far convergere ogni cosa, ritrovare il senso di ogni volto e di ogni nome. I Magi non sanno dove e come, ma sanno con certezza incrollabile che questa Presenza non è una chimera, è possibile, è incontrabile sulle vie della storia, dello spazio e nel tempo dell'uomo, perché qualcuno è nato. E se è nato è vivo, è riconoscibile ed è possibile che i nostri occhi incontrino i suoi, che guardano da sempre a noi.

Cosa ci manca per fare della nostra vita un viaggio, un'avventura, un'appassionata ricerca dell'unica Presenza davanti alla quale inginocchiarsi non umilia, ma riempie della gioia di poter aprire i nostri scrigni? Forse, più che mai abbiamo bisogno dell'impatto dei Magi sul nostro cuore, del loro arrivo nel nostro tempo sbiadito. Occorre che ci rendiamo conto che la tenebra, la nebbia fitta, la notte

in cui tutte le vacche sono nere, la coltre grigia dell'indifferenza e del disincanto, alimentata ad arte da un certo modo di guardare le cose, alla fine rischia di convenire un po' a tutti, ai potenti, agli Erodi di turno, come a tutta la città degli uomini. Serve a coprire e a giustificare la pigrizia, a legittimare gli immobilismi e le grettezze.

L'Epifania del Signore, la sua stella, la sua manifestazione discreta ma riconoscibile nel cielo di ogni popolo e di ciascun essere umano, arriva come una scarica elettrica. Se hanno ragione i Magi, se la Verità esiste, non è qualcosa di cui ci si può impossessare, ma Qualcuno che è nato, se la Verità è adorabile, perché è anche Bontà e Bellezza, e mette l'uomo nella sua condizione più autentica di dono e di condivisione, allora non possiamo fare come Erode, non possiamo aspettarci che altri ci portino ulteriori complementi d'informazione da Betlemme. In questo ambito, non c'è possibilità di delegare. Siamo noi a doverci mettere in cammino o, perlomeno, ad aprire gli occhi: "alza gli occhi intorno e guarda". Chi ha detto che dal futuro ci dobbiamo solo difendere e proteggere. C'è una possibilità che il profeta continua a indicarci: "allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti". È questo orizzonte, in gran parte ancora tutto da scoprire, che l'Epifania del Signore, ci invita a tenere aperto, attraversando le molte paure, rinnovando lo slancio che sale dal profondo del nostro cuore, scrollandoci di dosso il tedio, lo sbadiglio, la voglia di ripetere che non c'è più nulla da fare.

*Dall'omelia del Vescovo Valerio
nell'Epifania 2015*

Accento – Appuntamenti

Un Giubileo per accogliere il dono decisivo: la Salvezza!

Infatti l'umanità, senza la misericordia di Dio, sarebbe come un naufrago in balia delle onde... saremmo perduti! Ancora *"morti a motivo dei nostri peccati!"* (Ef 2,1).

Il caro papa, attento a quanto vive la Chiesa e a quanto vive l'umanità, sente l'urgenza del tempo presente. Tempo inquietante, perché, dopo il crollo delle ideologie avvenuto in corrispondenza del abbattimento del muro di Berlino, le speranze di pacifica convivenza planetaria si sono presto dileguate. Nuove tensioni sociali, assolutizzazione del profitto economico e del piacere individuale a scapito della dignità della persona, nuove guerre, attacchi alla libertà dei popoli e alla sovranità degli stati, crisi economiche, sorgere di fanatismi religiosi, dilagare del disordine morale, misconoscimento della struttura naturale della famiglia, crescente persecuzione dei cristiani, migrazioni incontrollate (o provocate?), disprezzo violento per la vita delle persone, terrorismo...

E mi fermo qui. Tutti conosciamo le ombre che incupiscono l'orizzonte.

Il papa ci ricorda il messaggio della Sacra Scrittura: la radice di tutti i mali dell'uomo è il peccato! Decisivo, prima di ogni tentativo di intervento sociale o politico, è la conversione del cuore! L'ammissione della propria responsabilità e l'invocazione di Dio misericordioso:

"Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia

siete salvati." (Ef 2,4-6). Questa grazia però non ci è gettata addosso come la pioggia. Questa grazia va riconosciuta ed invocata con cuore pentito. Per questo il papa, come san Paolo, ci lancia l'invito: *"In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio."* (2 Cor 5,20).

Ecco allora l'invito a varcare la Porta Santa, a Roma e in ogni diocesi. Quella soglia che marca il passaggio dal "fuori" del peccato, al "dentro" l'abbraccio benedicente di Dio. Per poi tornare "fuori", trasformati in testimoni della salvezza possibile, come veri "operai" della misericordia attraverso le "opere" di misericordia corporale e spirituale.

Come ottenere l'indulgenza

Ad ogni Giubileo è associata l'offerta delle **indulgenze**. Ricordiamo cosa sono. Ogni peccato ha due effetti spirituali: l'offesa a Dio (la colpa) e il danno spirituale (che merita la pena riparatrice). La confessione ben fatta (con cuore pentito che non vuole più ricadere) ottiene la remissione delle colpe. Ma solo la penitenza ottiene, progressivamente la remissione delle pene. Come tra gli uomini. Se Pierio tira un sasso contro la finestra del vicino, quello si infuria! Con cuore pentito Pierino può supplicare il perdono. Il vicino, con magnanimità, può accordare il perdono, non picchia né denuncia Pierino. Ma resta il vetro rotto da pagare e aggiustare. O paga Pierino con tante ore di lavoro nel giardino del vicino, o paga la famiglia. La Chiesa è la nostra famiglia,

che ha un "capitale" di grazia tale da poter "pagare" a nome nostro "i danni spirituali".

Questo può avvenire a precise **condizioni**. In generale ci vuole un tempo di fruttuosa penitenza, un cuore pentito sinceramente e il cambiamento di stile di vita.

Nel concreto di questo Giubileo il papa indica le seguenti condizioni:

1. Che si faccia un **pellegrinaggio** alla Porta Santa aperta in diocesi.
2. Accompagnato o preceduto dalla **Confessione sacramentale** e dalla partecipazione alla **Eucaristia**, con una **riflessione sulla Misericordia**.
3. La professione di fede in comunione con la Chiesa (**il Credo**)
4. e una **preghiera per il papa e secondo le sue intenzioni** per il bene della Chiesa e del Mondo (di solito il Padre Nostro e l'Ave Maria).

Il papa, nella sua premura per i malati e gli anziani, precisa che per loro "sarà di grande aiuto **vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore** che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla pre-

ghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare."

(lettera a Mons. Fisichella, responsabile per questo Giubileo)

Con le stesse disposizioni e azioni si potrà ottenere l'indulgenza anche per i propri cari defunti.

Per un cammino di confronto e condivisione

Letture della lettera del Vescovo Valerio

Gli atti degli Apostoli ricordano che i primi cristiani erano "assidui nell'ascolto della parola degli Apostoli". Questo riguarda prima di tutto l'ascolto della Parola del Signore che hanno ricevuto il mandato di trasmettere. Ma subito dopo vi è il loro "Magistero", cioè il loro insegnamento pratico fondato su quella Parola.

Il Vescovo Valerio ci ha donato una seconda lettera pastorale che ci aiuti nel cammino del anno giubilare della Misericordia. Come lo scorso anno propongo, in particolare per i genitori dei ragazzi che si preparano alla Prima Comunione e quelli che si preparano alla Cresima, tre incontri per cercare di capirla insieme e di farne tesoro personalmente e comunitariamente.

Incontri di lettura, confronto e preghiera sulla lettera del vescovo Valerio

Se conoscessi il Dono di Dio

Lunedì 11 gennaio 2016: 14,15-15,45 e 20,30-22,00 sala NORD

Lunedì 18 gennaio 2016: 14,15-15,45 e 20,30-22,00 sala NORD

Lunedì 25 gennaio 2016: 14,15-15,45 e 20,30-22,00 sala NORD

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Per una Comunità Parrocchiale intensamente evangelizzatrice

Nei momenti difficili del nostro lavoro o di altre occupazioni, possiamo porci la domanda:

“Ma chi me lo fa fare?”

Si tratta allora di ritrovare le motivazioni, di rimettersi in sintonia con lo scopo scelto all'origine del nostro impegno. Tra l'origine e la meta del nostro impegno si tende la corda del **senso** di ciò che siamo e di ciò che facciamo. Più questo resta chiaro, più siamo “carichi” per andare avanti. Quando invece il senso si appanna, ecco che sorgono le distrazioni facili, gli scoraggiamenti, o anche solo la tiepidezza.

Benvenuta dunque suor Federica Romersa, missionaria della Pentecoste Eucaristica, teologa pastoralista, a richiamarci, con una Veglia di preghiera al sabato sera, e con una relazione stimolante la domenica pomeriggio 15 novembre, all'origine della nostra vita comunitaria e alla meta della nostra azione pastorale.



Nati dal costato di Cristo crocifisso, dall'amore del Padre, dall'effusione dello Spirito santo

La Chiesa nasce ai piedi della croce. E ai piedi dell'Eucaristia adorata questo Mistero di nascita si conferma, approfondisce e prende fecondità. Ecco perché quasi tutte le più belle e feconde realtà pastorali, missionarie, di carità, associative che la Chiesa conosce negli ultimi 60 anni, hanno come cuore pulsante i tempi di adorazione eucaristica. Questo è un punto sul quale mi sento chiamato a riflettere per una conversione pastorale efficace.



Chiamati da Cristo per essere inviati nella potenza dello Spirito santo ad annunciare la Buona Notizia: Cristo è risorto!

Il Nuovo Testamento è chiaro: Gesù ha mandato i suoi discepoli nel mondo ad annunciare il messaggio della salvezza: in Cristo siamo perdonati e rigenerati alla vita eterna!

Troppo sovente anche nelle parrocchie ci si impantana nelle “cose da fare” e

nel cercare le strategie più efficaci per farle. Ma si perde di vista "per Chi e perché" le si fanno. Adulti e giovani sentono la vita cristiana come "un peso", un insieme di cose da fare per essere buoni e guadagnarsi, forse, un pezzetto di paradiso. Invece dovremmo essere tutti degli esultanti perché salvati e perciò entusiasti annunciatori e testimoni di questa gioiosa esperienza.

Suor Federica ci ha presentato anche l'esperienza pastorale delle Cellule ecclesiali di evangelizzazione.

(vedi: <http://www.cellule-evangelizzazione.org/>) che gode del riconoscimento pontificio. Un'esperienza che comincia ad attecchire anche in Ticino (Cadro e Tesserete), fondata sulla relazione personale e comunitaria con Cristo attraverso l'Adorazione Eucaristica e un incontro settimanale di gruppo/cellula, dai quali parte l'impegno di testimoniare attraverso la carità, la gioia di essere salvati.

Cose ovvie, diranno molti. Ma vissute con metodo... portano frutto! Come l'orto: o lo si coltiva con metodo... o crescono da sé solo erbacce...



Luogo di preghiera, ascolto, condivisione e discernimento

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale dovrebbe diventare questo. Ho già espresso questo desiderio in diverse occasioni. Infatti *il parroco* non può pretendere di avere la sintesi di tutti i carismi e competenze. Ma *deve esercitare, con l'aiuto e il consiglio di alcuni credenti disponibili, il carisma della sintesi*, cioè di valorizzare e coordinare e far convergere i vari doni di ciascuno.

Su cosa esercitare un discernimento comunitario? Per esempio:

- Ci conosciamo tra gruppi, associazioni, movimenti presenti in parrocchia?
- Come aiutarsi a far crescere il Vangelo nel nostro territorio?
- Come individuare e incoraggiare persone capaci, a collaborare in vari ambiti parrocchiali?
- Cosa si aspettano le persone che incontrate nei condomini e che in chiesa non vengono?
- Era opportuno un pellegrinaggio parrocchiale a Roma? Come lo si sarebbe potuto promuovere meglio?
- Gli orari di certe celebrazioni vanno bene? Vedi questionario in fondo al centro del bollettino.
- Venuto a mancare un sacerdote anziano residente in parrocchia, si giustificano due s. Messe feriali?

Per questo invito i vari movimenti, gruppi e associazioni, così come semplici fedeli ad interrogarsi e a proporsi o a delegare un rappresentante per la riunione costitutiva del Consiglio Pastorale

**DOMENICA 17 GENNAIO 2016
alle ore 17.00 sala SUD**

A presto!

d PS

Progetto di riodino arredo liturgico

Descrizione del progetto da parte dell'architetto Cavadini

Cenni storici

La chiesa attuale di Santa Lucia, in stile neoromanico, venne costruita nel 1931 su progetto dell'Architetto Giacomo Alberti. Si tratta di una vasta aula absidata coperta da volte a vela.

Nel presbiterio, che è stato ristrutturato nel 1977 dall'Architetto Alberto Finzi, si trovano un grande dipinto murale di Fra Roberto e l'arredo liturgico di Milo Cleis realizzati nello stesso anno.

In origine nel presbiterio era collocato un altare monumentale settecentesco con colonne a tortiglione rimosso durante restauri. Nella cappella laterale a destra si trova un elegante altare barocco in marmo con una pala dell'Annunciazione attribuita ad un seguace di Pier Francesco Mola (1630-36). Nella cappella di sinistra si trova una tela della Nascita di Maria della metà del XVII secolo.

Sulla parete sinistra della navata sono collocati un affresco rinascimentale staccato raffigurante l'adorazione dei Magi attribuito ad un seguace di Bernardino Luini (1535 ca.), un affresco staccato tardo barocco con Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia (1750 ca.) dell'Orrelli ed una tela di S. Lucia della seconda metà del XVII secolo. Nella cappella battesimale si trova un mosaico di Aurelio Gonzato del 1954, mentre in quella dirimpetto una raffigurazione in ceramica del Faentino Angelo Biancini (1955-60).

Dopo gli interventi del 1977 la chiesa non ha più conosciuto modifiche rilevanti. Allo stato attuale la parrocchia desidera affrontare alcune problematiche funzionali ed estetiche che sono rimaste irrisolte.

I temi di progetto trattati sono i seguenti:

1. Una riorganizzazione dello spazio presbiteriale
2. La sistemazione della cantoria (cappella di sinistra)
3. Una adeguata soluzione al problema del confessionale
4. Una nuova proposta per l'impianto di illuminazione

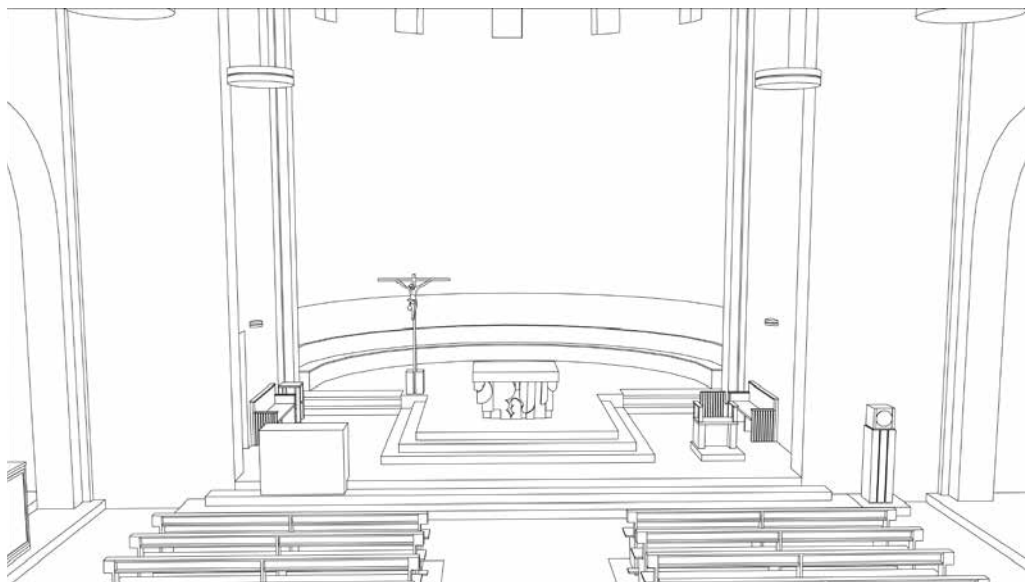
Il presbiterio

Questo è il luogo che è stato oggetto di una trasformazione radicale nell'intervento del 1977.

Il principio di una monumentalità centrale gestita dal precedente altare storico venne sostituito con un impianto più attuale secondo i dettami del Concilio Vaticano II, impostato più sull'equilibrio spaziale delle parti in gioco che non sulla dominanza dell'asse centrale.

Il pregiato arredo liturgico realizzato dall'artista Milo Cleis nel 1977 è composto di 4 elementi fondamentali: l'altare, l'ambone, il fonte battesimale ed il basamento della croce tutti realizzati con un granito rosso imperiale, mentre il pavimento ed i gradoni del presbiterio sono in pietra di Trani "serpeggiante". Il dipinto soprastante di Fra Roberto che riprende le tonalità di rosso dell'arredo liturgico funge da fondale per l'intero nuovo impianto.

Il primo intervento da mettere in opera è lo spostamento del fonte battesimale nella sede che gli è più consona, cioè nella cappella a sinistra dell'ingresso che già ospita il pregevole mosaico del Battista realizzato da Gonzato.



Le nuove proposte di progetto previste vogliono da un lato sottolineare la validità compositiva di questo insieme e contemporaneamente eliminare il carattere di provvisorietà e di frammentazione dell'attuale arredo mobile (costituito in prevalenza da sedie e soppalchi poco decorosi). Il progetto prevede quindi la costruzione di una grande panca muraria che corre lungo tutto il perimetro semicircolare dell'abside. La scelta della muratura intonacata è voluta in primo luogo per creare uno zoccolo al fondale absidale, ma anche per introdurre un elemento di arte povera che più si addice a questo spazio. Questa panca presenta uno schienale anch'esso in muratura ed una seduta in legno massiccio, mentre la parete retrostante viene rasata fino ad un'altezza di circa 2m con un intonaco più fine in modo da sottolineare maggiormente il carattere di fondale che abbraccia l'insieme compositivo.

Un elemento fondamentale che mancava era il seggio presidenziale.

Il progetto propone la realizzazione di una sedia con una predella ed un basa-

mento in granito rosso imperiale ed una seduta in legno di noce. Il seggio sarà collocato in modo avanzato sulla parte destra del presbiterio così da avere una visibilità totale della navata.

All'interno del riordino generale previsto anche il crocifisso trova una nuova collocazione, sulla sinistra in posizione leggermente più arretrata rispetto all'altare ma più visibile rispetto alla situazione attuale poiché posto ad una quota più alta.

Un'ulteriore richiesta fondamentale è quella di un nuovo tabernacolo in sostituzione dell'esistente nella cappella laterale destra. A tale scopo è stato dato l'incarico per lo studio e la realizzazione all'artista Marco Piffaretti di Ligonetto. Ai lati del presbiterio sono infine previste due nuove panche lignee poste in posizione simmetrica rispetto all'altare ad uso dei concelebranti.

Cantoria

Un secondo tema di intervento è quello relativo alla cantoria che in origine era una cappella. La situazione attuale non è

delle più decorose e necessita di migliorie. Il progetto prevede la ricostruzione ed il riordino dell'impalcato a gradoni, la formazione di uno zoccolo perimetrale e la costruzione di un nuovo armadio sul fondo che funga anche da panca per i coristi. La posizione dell'organo per motivi di visibilità verso il presbiterio rimane invariata. Tutta la struttura è prevista in legno di noce. La creazione dello zoccolo perimetrale non è solo funzionale ma è voluta per dare più decoro alla cappella ed alla tela sovrastante del XVII secolo.

Confessionale

L'attuale confessionale è un mobile di tipo tradizionale di nessun pregio artistico ed alquanto fatiscente collocato a ridosso della parete sulla sinistra dell'entrata principale. La parrocchia era desiderosa di affrontare in modo più decoroso questo tema così importante. La proposta di progetto è quella di trasformare la cappella laterale alla destra dell'ingresso principale. La stessa viene tamponata con una parete muraria rientrante in modo da poter ricollocare il bassorilievo del Biancini riprendendo la configurazione attuale. Il funzionamento ricalca il tipo di confessionale classico con le due entrate laterali e la parete centrale divisoria con grata. Anche in questo caso per l'interno è stato privilegiato l'uso del legno di noce. L'esterno della cappella sarà finito con uno stucco antico con un motivo decorativo astratto che riprende il tema del cielo stellato. Nella parte centrale bassa sarà realizzato un nuovo porta ceri mentre nel centro della volta è previsto un grande oculo che porti luce naturale.

Nuova illuminazione

Il tema dell'illuminazione artificiale per questo tipo di chiesa è fondamentale per due motivi.

Da un lato con l'introduzione negli anni settanta delle vetrate colorate su tutte le aperture si è ridotto notevolmente l'apporto di luce naturale.

In secondo luogo il tipo di illuminazione scelto sempre in quegli anni è ormai vetusto e genera un effetto di generale appiattimento dello spazio con non pochi problemi di abbaglio.

In origine la chiesa era illuminata semplicemente con 4 fari pendenti posti sull'asse centrale, uno per ogni campata. Il progetto previsto vuole riprendere questo principio di lampade pendenti in navata, ma raddoppiando il sistema in modo da avere una buona illuminazione sopra i banchi. Il tipo di lampada pendente scelto proietta luce sia verso il basso sia verso la volta che, essendo in mattoni, dovrebbe portare un timbro di colore caldo allo spazio.

Parallelamente vengono eliminate tutte le lampade a sfera collocate sui muri perimetrali sostituendole con lampade nuove che operino per fasci puntuali sulle pareti dando un certo ritmo alla massa muraria attualmente un po' appiattita.

Per il presbiterio si prevede in primo luogo una luce indiretta che illumini la parete circolare e la relativa volta in modo più efficace rispetto alla situazione attuale, così che questo spazio diventi un fondale di luce per tutta la chiesa. Parallelamente si illumineranno con fari incrociati dall'alto i singoli elementi dell'arredo liturgico come altare ed ambone. Nelle cappelle laterali si seguirà lo stesso principio del presbiterio con fari incrociati nascosti orientati correttamente e un'illuminazione di supporto a parete con lo stesso tipo di lampada usata in navata.

Tutte le nuove lampade scelte sono a basso consumo energetico e di lunga durata.

Avvicendamenti in parrocchia

Buona missione in Camerun caro don Jean Paulin!

Grazie a Dio e al sostegno di Mons. Grampa, la nostra parrocchia ha goduto per 12 anni del sostegno di un sacerdote che non è vicario a tempo pieno, ma collaboratore parrocchiale, soprattutto per quello che è la liturgia festiva.



Gli ultimi due anni abbiamo gioito del servizio curato, profondo, generoso di don Jean Paulin Mbida, sacerdote del Camerun, formato a Roma e a Lugano. Abbiamo apprezzato la sua qualità canora e la sua concreta profondità omiletica. Don Jean Paul ha saputo farsi apprezzare molto anche per la sua schiettezza nelle relazioni umane. Conseguito il Dottorato in teologia morale col massimo dei voti, il suo vescovo lo attendeva in patria, il Camerun. Lo ha nominato vicario in una parrocchia della periferia di Yaunde. Uno sbalzo non facile, dopo

nove anni in Europa, rientrare in un paese che quasi non ha fatto passi avanti. Gli auguriamo con riconoscenza tante benedizioni per la sua nuova missione.

E benvenuto dalla Polonia caro don Krystian!



L'interessamento della Curia Diocesana ci ha permesso di accogliere, come nuovo collaboratore per le liturgie festive, don Krystian Novicki della Polonia. Ma lascio a lui di presentarsi personalmente. Da parte nostra un caloroso benvenuto!

Sono nato il 10.01.1985 a Jaroslaw (PL) in una famiglia tradizionale e cattolica. Ho una sorella sposata, con una figlia di cui sono padrino. Nostro padre è già alla presenza di Dio.

Già dall'infanzia frequentavo molto la chiesa, vicinissima alla mia abitazione, tanto che certe volte da bambino scap-

pavo di casa per andare a trovare il mio amatissimo parroco. Dopo la prima comunione ho iniziato a fare il chierichetto, assumendo col passare degli anni anche altri incarichi nella parrocchia, come lettore, cantore dei salmi e tutto quello che era necessario e indicato dal parroco.

Ho svolto i miei studi in Polonia compreso il seminario, fino alla laurea in teologia. Dal 2012 sono in Ticino dove ho preparato il Master in diritto canonico comparato presso l'Istituto DiReCom di Lugano e conseguito la licenza di diritto canonico con esami a Venezia presso la Facoltà san Pio X. Ora ho iniziato il percorso di dottorato in diritto canonico presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma.

Negli anni 2010-2012 – vicario parrocchiale a Czarna, nella parte delle montagne nella mia diocesi di origine. Lì facevo anche insegnamento di religione nelle scuole, preparazione dei bambini alla I comunione, dei ragazzi alla cresima, nonché gli incontri settimanali di 2 gruppi dei giovani della parrocchia. Stare con la gente, accompagnarla nelle vicende della vita quotidiana, lo ritengo fondamentale nel servizio di un sacerdote. Senza tralasciare ovviamente le funzioni liturgiche, la cui bellezza, anche quella esteriore, dovrebbe stare a cuore del sacerdote, perché è proprio qui che si esprime tutta la lode al Dio Altissimo.

Sono molto grato a Dio per la possibilità di partecipare alla vita liturgica della parrocchia di Massagno. E devo dire che è per me davvero un'esperienza molto edificante e gioiosa. Come ogni gregge ha bisogno di un pastore, così anche ogni pastore ha bisogno di un gregge per non perdere il senso della propria missione. Grazie a don Paolo ho questa possibilità di partecipare alla sua missio-

ne. Spero di non deludere e che da questa collaborazione possa nascere qualcosa di bello per tutti noi.

Congedo da don Attilio Bari

All'inizio di ottobre don Attilio Bari fu ricoverato in ospedale per un problema circolatorio. Dopo la degenza per la cura, si è trasferito in convalescenza alla casa per sacerdoti anziani san Filippo Neri a Sonvico. Qui ha avuto il tempo di meditare sulle raccomandazioni mediche. Il 16 novembre ci ha comunicato la sua decisione di non più continuare il suo servizio nelle nostre chiesette.

Ecco le sue parole:

Dopo un lungo e meditato periodo di riflessione, in merito al proseguimento del mio servizio nelle chiese di San Carlo, della Madonna della Salute e di Sant'Antonio a Gerso, mi sono deciso – non senza dolore – di accettare e mettere in pratica il consiglio dei medici dell'ospedale Civico. Essi mi hanno messo davanti la necessità, anzi il dovere, di non vivere più da solo per evitare eventuali e possibili rischi. È questa una soluzione che, spero incontrerò la vostra benevola comprensione e quella dei fedeli che frequentano le nostre chiese.

Grato per la vostra vicinanza nella preghiera e per la vostra bontà a mio riguardo approfitto di questo incontro per salutarvi cordialmente e per confermarvi con sensi e sincera e distinta stima.

Vostro dev.mo don Attilio

Con grande riconoscenza per il servizio generoso e accurato prestato dal 2002 ad oggi, gli auguriamo ogni bene e ci affidiamo alla sua fedele intercessione.
Deo Gratias!

In memoria

Due partenze improvvise:

Quella di Erminio Brignoni, lavoratore ancora sul campo e quella di don Emilio Conrad, missionario dallo spirito vigile



Erminio Brignoni è stato un uomo di grandissima generosità. Un uomo appassionato alla vita e alle relazioni sociali. Passione sviluppata a partire dalla sua forte e genuina fede cattolica, ereditata dalla famiglia e approfondita nella partecipazione regolare alla vita della Chiesa: nella parrocchia nativa di Breno e poi a Massagno.

La sua passione per la persona umana, radicata nella sua indole generosa e altruista e nella stima per la dignità di ciascuno, che la sua fede gli ispirava, lo spinsero ad impegnarsi professionalmente nel sindacato OCST. Impegno che non smise nemmeno da pensionato, collaborando con la sezione "Generazione +". Cominciò presto anche a dedicarsi all'impegno civico, entrando in Consiglio Comunale qui a Massagno. Venne

poi eletto in Municipio, giungendo alla carica di Vice Sindaco e assumendo il dicastero delle Opere Sociali. La sua dedizione in questo settore fu costante, prendendo a cuore le persone e le strutture di servizio, alla cui promozione contribuì in modo determinante: il centro LA SOSTA, prima e la casa anziani GIRASOLE poi. La sua attenzione alle persone lo spingeva a visitare regolarmente, in occasione delle Feste, ogni cittadino di Massagno anche degente nelle case per anziani fuori dal Comune. In parrocchia era costantemente presente. Si mise a disposizione venendo eletto nel Consiglio Parrocchiale dove fu braccio destro dei vari presidenti che si succedettero.

La sua presenza attenta e costruttiva, i suoi verbali scrupolosamente redatti, la sua partecipazione fedele nei vari momenti liturgici e nelle feste della Parrocchia, dalla Novena Penitenziale alla processione del Corpus Domini, sono stati i tratti caratteristici di una persona gioiosa ed impegnata.

Ai suoi familiari la vicinanza riconoscente di tutti i parrocchiani.

d PS

Don Emilio nacque il 4 settembre 1929. Divenne elettricista facendo l'apprendistato presso la ditta Spinelli, qui a Massagno. Entrò poi nel seminario diocesano san Carlo a Besso. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1958 nella Cattedrale di Lugano, celebrò la prima Messa nella basilica del Sacro Cuore. Divenne vicario qui a Massagno dove si distinse per l'impegno a favore dei



giovani del cricolo di Azione Cattolica e degli scout. Fu poi incaricato come parroco a Bodio, dove c'era una forte presenza operaia. Nel 1972 partì coi Missionari di Betlemme per Policarpa sulle Ande colombiane, una terra che avrà sempre nel cuore. Rientrato in Ticino nel 1979 assunse la direzione della Caritas e fu delegato diocesano nella Conferenza missionaria della Svizzera italiana. Ripartì per la Colom-

bia nel 1987, per il progetto missionario diocesano nel quartiere Los Olivos di Barraquilla. Vi rimase fino al 2002 portando a termine e arricchendo i progetti iniziali della prima équipe. Alla sua iniziativa in particolare si deve la costruzione della chiesa, della scuola professionale e la cooperativa. Rientrato in diocesi, prestò ancora diversi servizi, fino alla quiescenza. Nel 2007 si stabilì presso il Convitto Santa Maria di Loreto a Lugano, rendendosi disponibile per collaborazioni e supplenze, e trascorrendo ancora dei lunghi periodi a Barranquilla, per dare forza e continuità alle opere colà avviate. Nell'estate 2014 si trasferì presso il Centro la Piazzetta, rimanendo sempre attento alla vita della diocesi e alle sue missioni. Lo affidiamo con gratitudine al Signore e gli chiediamo di ottenerci il dono di nuove sante ed entusiaste vocazioni sacerdotali!

(parzialmente per cortese concessione del GdP)

Mandami qualcuno da amare

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
 quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
 quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
 quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
 quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
 quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;
 quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
 quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
 quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
 quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
 quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
 quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.



Pellegrinaggio a piedi

**Sui passi di san Luigi Guanella
Nella val San Giacomo e Valtellina**

Riflessioni dal 28esimo pellegrinaggio di Momentidincontro

(foto per gentile concessione del sito)

I pellegrinaggi parrocchiali di primavera sono un gesto comunitario prezioso. Una tappa nel cammino di fede dei partecipanti e, in un certo modo, anche della parrocchia.

Questa primavera siamo tornati in Italia per una nuova coincidenza. Dopo il pellegrinaggio a Sondrio e Tirano in occasione della beatificazione di don Nicolò Rusca, da Bedano, ecco il **centenario della morte di san Luigi Guanella**, sacerdote che tanto ha dato anche alla nostra Diocesi, con gli istituti dei suoi confratelli (pensiamo al Canisio a Riva san Vitale) e soprattutto con la formazione spirituale del venerabile Mons. Aurelio Bacciarini, suo successore alla guida dell'istituto guanelliano e vescovo in Ticino.

Siamo partiti da Campodolcino, luogo dove Luigi Guanella fu battezzato, il giorno dopo la sua nascita avvenuta nella frazione di Fraciscio il 19 dicembre 1842. Che fede! Che tempi! Nonostante la neve e il freddo, i genitori cristiani si fidavano di Dio e sfidavano le intemperie per fare "Quello che la fede ci dice." La vita di Dio è il bene più importante! Non si può esitare a donarlo ad una creatura neonata.

Lungo la valle Spluga o val San Giacomo, i discepoli di don Guanella hanno allestito un percorso marcato, che attraversa i luoghi principali dove don Luigi operò.

Don Guanella fu uomo e fu sacerdote. Seppe trafficare intensamente i talenti delle virtù teologali: fede, speranza, carità, e delle virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza, temperanza.

Uomo che seppe incarnare con inventiva, pazienza, modestia, tenacia l'amore a Cristo nell'amore per la gente della sua terra e del suo tempo. Promosse il lavoro artigianale per le ragaz-



Nella foto: il gruppo sul ponte di Campodolcino.

ze della valle, affinché non dovessero "andare a servizio" nelle case dei nobili e borghesi di Milano, con tutti i pericoli del caso...

Lavorò alla bonifica di terreni paludosi nella piana all'imbocco della Valtellina, perché gli abitanti potessero trarre nutrimento dalla propria terra. Soprattutto si dedicò ai "giovani poco fortunati", quelli non così invalidi da restare negli ospizi, né così abili da poter



Il sentiero della Valle Spluga, percorso tante volte anche da don Guanella.

studiare nei collegi. La sua intraprendenza travolgente risultò "scomoda" per alcuni confratelli e per le autorità pubbliche che lo guardavano come un soggetto socialmente e politicamente pericoloso...

Don Luigi era figlio della sua terra: aspra ed esigente, che temprava la fibra degli abitanti, sia fisica che mora-

le, facendo crescere persone fiere della propria indipendenza, e sagge nell'amministrare il territorio e le relazioni. Terra marcata dalla fede della sua gente, che ha lasciato tracce ovunque: cappelle, croci, chiese, santuari, istituti. Segni curati e belli, pur nella loro semplicità.

Ogni pellegrinaggio è sempre un'esperienza di Chiesa:

Ascolto della Parola di Dio, celebrazioni di lode e dell'Eucaristia, condivisione della fatica del cammino (quest'anno il primo giorno il sentiero era piuttosto esigente...), della gioia nel canto, della mensa sobria in cammino e festosa alla sera.



L'antico battistero in pietra ollare a Chiavenna.

Contatti amichevoli, scambio tra generazioni, accoglienza di nuovi pellegrini, memoria di chi ci ha lasciato già, con-



templazione della bellezza nella natura e nelle opere dell'uomo credente e non.
L'affezione di chi di anno in anno ritorna al pellegrinaggio, anche se abita



Incontro tra generazioni: che bello!

lontano da Massagno, e la curiosità di chi ne ha sentito parlare da amici di Massagno, confermano la preziosità di questa esperienza.
Grazie agli animatori e organizzatori per il loro entusiasmo e la loro costanza!

d PS



La Vergine Assunta a Morbegno, meta del nostro pellegrinaggio.



Chiostro della Collegiata di Chiavenna.

Campo esploratori

Egizi e Romani *"in corsa verso Est!"*

Il campo estivo è per ogni scout, lupetto, esploratore, pioniere, capo, il punto culminante delle attività dell'anno. La Sezione Scout Tre Pini ha la tradizione di realizzare un campo sezionale ogni cinque anni. Questa estate in quel di Rona/GR si sono dunque radunati i nostri validi lupetti, esploratori e pionieri... No, pardon!



Gli egizi guidati dalla avvenente e astuta regina Cleopatra,



i romani, coraggiosi e fedeli legionari agli ordini del "grande" Marcantonio.



E i Cartaginesi, guasta feste che si intrufolano nel territorio.

Tutti alla caccia di un amuleto che avrebbe assicurato al suo possessore il potere totale, supremo! Dunque, sia Cleopatra che Marcantonio, piuttosto ambiziosi, hanno cercato di usare i mezzi migliori per conquistarlo.



E vai con la diplomazia, l'astuzia e l'intraprendenza per conquistare, con l'aiuto del loro popolo, legioni romane e corporazioni di mestiere egizie, ben inquadrate da ministri, parenti, maghi, stregoni, e così via. Ben inquadrati? Oppure ben depistati da intrighi di corti da una parte e dall'altra? Intrighi e ... sentimenti, già, perché quando un imperatore incontra una regina straniera ... non riesce più a pensare solo "alla ragion di stato", ma può anche piegare la ragion di stato ai suggerimenti del cuore...



Da una parte e dall'altra attraverso non è mancato l'impegno per raggiungere lo scopo: trovare e conquistare l'amuleto. Ma, ahì me! Trovato un pezzo... ci si accorge che manca l'altro pezzo perché "il potere" sia raggiunto. Via dunque alla ricerca!

Finché, con tenacia e prontezza di spirito, in sportiva competizione tra egizi e romani, il pezzo mancante è stato trovato! Proprio correndo verso Est, come il ritornello del canto indicava ogni sera!
Verso EST, dove sorge il sole.
Verso EST, dove è nato il Salvatore del mondo!

Sì, perché ogni attività scout ben fatta, ha sempre un "anima spirituale" che da senso e valore a quanto vissuto insieme con gioia ed impegno. Arrivederci alla prossima avventura!



Attività pastorali

Cammini di catechismo: introduzione alla vita di fede e alla vita di Chiesa

La vita cristiana è gioiosa e impegnativa nello stesso tempo.

Quando la parrocchia invita i genitori cristiani ad accompagnare i propri figli nel cammino di crescita nella fede e di introduzione ai sacramenti, propone un impegno bello. L'esperienza degli incontri di catechismo porta i bambini e i ragazzi a scoprire i contenuti della propria fede, ma anche a sperimentare la gioia di essere comunità unita dall'amore di Cristo. Grazie alla collaborazione delle catechiste non mancano le occasioni di far sperimentare questa gioia.



Terminata la preghiera a Maria in maggio: festa al parco Ippocastano

Pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della s Sindone

È curioso come tante persone anche colte e persino studiosi, a proposito delle testimonianze storiche e dei risultati di analisi scientifiche riguardanti la Sindone conservata a Torino, mostrino uno scetticismo preconcetto. Parlano

di impostura e di superstizione. Eppure i dati raccolti nei secoli e soprattutto negli ultimi decenni, tendono a confermare la tradizione ecclesiale che venera il lenzuolo funebre (è questo il senso della parola sindone in greco) ora conservato nel duomo di Torino, come quello che avvolse il corpo morto di Gesù di Nazareth.

Al di là delle discussioni, abbiamo voluto cogliere l'occasione dell'Ostensione pubblica di questa primavera, per organizzare con i chierichetti e le loro famiglie, un pellegrinaggio, approfittando del ponte dell'Ascensione.

Il gesto della visita è stato ben organizzato dal comitato locale. Il percorso di avvicinamento, con cartelloni ed immagini, ha preparato la mente e il cuore alla sosta davanti al sacro lino. Renderci conto di trovarsi davanti alla reliquia che più intensamente parla della passione di Nostro Signore, può toccare il cuore.

Così è stato per molti partecipanti.

A Torino si possono scoprire tanti luoghi di fede e di arte. Volendo offrire ai ragazzi e alle loro famiglie la possibilità di scoprire qualcosa di meno noto, ho optato per la visita a due realtà di "carità attiva". La mattina abbiamo visitato **l'arsenale della pace**, centro di accoglienza per centinaia di vagabondi ogni sera dell'anno, Natale e Capodanno compresi. L'allora giovane impiegato di banca Ernesto Olivero, con sua moglie e altri giovani cristiani impegnati in una parrocchia, diedero origine al **SERMIG** SERVIZIO Missionario Giovani. Questo organismo sostenne molti missionari, poi si dedicò alla promozione di una mentalità di pace. Negli anni ottanta ottenne in dono dalla città il vecchio

arsenale abbandonato. Un rudere immenso in mezzo a Torino. Lo trasformarono con impegno da ex fabbrica di armi per la Prima Guerra Mondiale ed ex deposito di munizioni durante la Seconda, in Centro di accoglienza e centro di formazione. Moltissimi artigiani, poi volontari, persino istituzioni sostennero Ernesto Olivero e i suoi amici, con donazioni in denaro, donazioni di materiale (piastrelle, finestre, impianti, mobilia, ecc.), e impegno regolare di servizio gratuito offerto da studenti, operai, impiegate, casalinghe, ma anche professionisti: medici e dentisti compresi.



Un volontario ci ha guidato attraverso la struttura, partendo dal cuore: la cappella grande, dove si radunano quotidianamente i volontari per la preghiera. È arredata con materiale di recupero: l'altare e il crocifisso sono fatti con vecchie travi e il tabernacolo era un forno per la fusione dei bossoli di artiglieria. I vagabondi e senza dimora che si rivolgono all'arsenale della pace possono

trovare accoglienza, pasti caldi, visite sanitarie, vestiti di ricambio. Ma sempre sono coinvolti ad assumere una responsabilità: pulire i locali, aiutare in lavanderia e stireria, ecc.

Il centro è dunque anche luogo di formazione, sia per i poveri, educati ad assumere responsabilità per cercare



di uscire dalla dipendenza economica, che per i giovani per i quali sono organizzati dei campi formativi in vari periodi dell'anno.

La seconda realtà che abbiamo scoperto è stata **La piazza dei mestieri**. Anche qui dei professionisti cristiani si sono uniti per offrire a giovani che rischiano di fallire l'inserimento professionale dopo le scuole medie, un luogo di formazione umano completo. Un luogo dove si impara il mestiere guidati da maestri che ci tengono a te come persona. Un luogo dove quello che impari lo impieghi subito, a contatto con gli utenti reali.



Panetteria, birrificio, cioccolateria, cucina, salone di coiffure, tutto con fasce orarie di apertura al pubblico: spaccio delle bibite, ristorante, vendita dei prodotti di panetteria e cioccolata. Da qualche anno la realtà si è espansa nel campo del Web e dell'informatica.

Bello sentire raccontare dai ragazzi in formazione quello che imparano e quello che riescono a fare.



Una giornata bella e arricchente, secondo tutti i partecipanti. Dalle piaghe di nostro Signore, contemplate sul sacro sudario, continua a scaturire un sangue fecondo, che rende il mondo più umano e bello.

Pellegrinaggio a Roma

"Quando andiamo a Roma?" ci aveva buttato là un ragazzo della Cresima questa primavera. Intrigato da questa richiesta e incoraggiato dalla nonna di due altri ragazzi del catechismo che si diletta di organizzare pellegrinaggi dalla Svizzera tedesca, mi sono buttato.



A san Giovanni in Laterano.

Non eravamo numerosi. Ma Chi ha partecipato è tornato molto contento.

Bravissime le guide che ci hanno fatto scoprire e comprendere molti tesori della Roma cristiana. Abbiamo ammirato tante opere dei Musei Vaticani, gustato le finezze artistiche di Michelangelo nella cappella Sistina, decifrato il linguaggio dei giochi di luce del Caravaggio, scoperto i tesori del Sancta Sanctorum (spesso chiuso al pubblico!), ammirato le basiliche di san Giovanni in Laterano e di santa Maria Maggiore, respirato l'atmosfera delle catacombe. Tappe spirituali del pellegrinaggio sono state l'incontro con papa Francesco all'udienza generale del Mercoledì, la celebrazione nel santuario della Divina Misericordia (piccolo anticipo dell'anno giubilare) e la celebrazione a Loreto, sulla via del ritorno. Bella è stata anche l'esperienza di convivenza tra famiglie e tra generazioni. Variegata anche la provenienza dei partecipanti, poiché, da bocca a orecchio, questa iniziativa ha attirato persone anche da fuori parrocchia. Bella anche la presenza amichevole di don Rajesh Kerketta, che ne ha approfittato durante le sue vacanze ticinesi.

d PS

Appuntamenti importanti

Confessioni natalizie

- Giovedì 17 dicembre:** dopo scuola, Confessioni ragazzi Medie
Venerdì 18 dicembre: 16.30-18.45, Confessioni giovani e adulti
Lunedì 21 dicembre: dopo scuola, Confessioni ragazzi 5^a Elementare e 1^a Media
Martedì 22 dicembre: dopo scuola, Confessione ragazzi 4^a Elementare
Giovedì 24 dicembre: 10.00-12.00 //14.00 -17.00 Confessioni giovani e adulti
-

Novena di Natale

**Dal 17 al 23 dicembre, alla Madonna della Salute, alle 20.15
Canto del Vespro e Benedizione**

*NB: domenica sarà in s. Lucia alle 20.00: canto dei salmi,
s. Messa e Magnificat*

Proposta del Cammino di Cresima e di Vita Cristiana

Per ragazzi iscritti al corso di Religione a scuola in Prima Media

Incontro Genitori: mercoledì 27 gennaio 2016, alle 20.30 sala SUD

Novena penitenziale

Da sabato 13 a domenica 21 febbraio

ritrovo alle ore 6.15 in s. Lucia,
processione verso la Madonna della Salute al canto del Miserere, s. Messa.
Le domeniche: ritrovo alle ore 14.00 in s. Lucia, canto del Miserere e Vespri.

Festa del malato e sacramento dell'Unzione degli Infermi

Sabato 5 marzo, alle ore 15.00 a casa Girasole

*NB: il Sacramento dell'Unzione degli Infermi è una Grazia offerta a chi,
per malattia o per età, si trova in uno stato di salute seriamente compromessa.
Per l'iscrizione annunciarsi al Parroco.*

Pranzo povero Quaresimale

Domenica 6 febbraio, alle ore 12.30 al salone COSMO

Calendario liturgico e parrocchiale

NB: Per gli orari abituali delle Messe vedi: 2^a pagina di copertina
Il Calendario VALE ANCHE COME DOCUMENTO D'ARCHIVIO.

Novembre

- 28 Sabato** **Evento Diocesano all'Istituto Elvetico: RADUNATI DALLA MISERICORDIA**
 14.30 Raduno e Musical sulla vita di don Oreste Benzi
 17.00 Mons. Valerio presenta la nuova Lettera Pastorale
 17.30 Stands di presentazione delle realtà diocesane
 20.30 Veglia di Avvento
- 30 Domenica** 1^a del tempo di Avvento: orario festivo abituale
 Inizia il nuovo anno liturgico e il ciclo C delle letture bibliche.
 I cresimandi vendono i lavoretti a sostegno della formazione scolastica di 4 bambini poveri di Puri/India.

Dicembre

- 2 Mercoledì** 11.00 s. Messa per il Gruppo Anziani del Comune
- 4 Venerdì** PRIMO VENERDÌ DEL MESE in s. Lucia
 Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
 18.30 – 21.30 all'Oratorio di Lugano – Quartiere Maghetti:
 Incontriamoci! Momento di preghiera, riflessione e gioco
 per ragazzi e adolescenti, animato da giovani di ACG
- 6 Domenica** 2^a del tempo di AVVENTO: orario festivo abituale
- 8 Martedì** **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA V. MARIA**
 orario festivo abituale comprese le s. Messe della vigilia
 17.30 Madonna della Salute: Rosario e Benedizione
- 11 Venerdì** 12.00 pranzo di amicizia per le coppie e per le persone sole.
- 13 Domenica** **FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA**
 10.00 Messa solenne con canto dell'inno a s. Lucia
 Dopo la s. Messa: animazione sul sagrato
NB: non c'è la s. Messa delle 11.30
 16.30 Concerto spirituale di s. Lucia
- 14 Lunedì** Incontro gruppo di visita ai malati
- 16 Mercoledì** **18.00 in s. Lucia: Serata informativa sul progetto di riordino architettonico della chiesa di s. Lucia**
- 17 Giovedì** 16.30 CONFESSIONI Ragazzi di Scuola Media
 20.15 **alla Madonna della Salute: NOVENA DI NATALE:**

vespri e benedizione eucaristica.

La novena prosegue tutte le sere fino al 23 dicembre

- 18 Venerdì** 16.30 – 18.45 CONFESIONI Giovani e Adulti
- 19 Sabato** 15.00 s. Messa al Centro la Sosta: canta il coro Valgenzana
16.30 Natale Scout della sezione TRE PINI
20.15 **alla Madonna della Salute: NOVENA DI NATALE**
- 20 Domenica** 4ª domenica di Avvento: orario festivo abituale
17.00 Incontro formativo e di coordinamento dei Lettori
20.00 s. Messa con i Vespri della Novena.
- 21 Lunedì** 17.15 CONFESIONI Ragazzi di 5ª Elementare e 1ª Media
- 22 Martedì** 16.30 Confessione ragazzi di 4ª Elementare
- 24 Giovedì** 10.00 – 12.00 // 14.00 – 17.00 CONFESIONI NATALIZIE
16.00 s. Messa della Vigilia per gli ospiti di Casa Girasole

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

- ore 24.00 s. **MESSA DELLA NOTTE**: canta Coro Valgenzana
- ore 10.00 s. **MESSA SOLENNE**: canta la corale s. Cecilia
- ore 11.30 s. **MESSA** del giorno
- ore 20.00 s. **MESSA** vespertina

- 26 Sabato** Santo STEFANO: 10.00 s. Messa in s. Lucia
- 27 Domenica** FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA, orario festivo abituale
- 31 Mercoledì** 16.00 s. Messa a Casa Girasole
17.30 s. Messa di ringraziamento per i benefici dell'anno
e canto del Te Deum

Gennaio 2016

- 1 Venerdì** **SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO**
Orario festivo abituale
49ª Giornata mondiale della pace:
"Vinci l'indifferenza e conquista la pace".
17.30 Madonna della Salute: Rosario e Benedizione
- 3 Domenica** 2ª del tempo di Natale: orario festivo abituale

- 6 Mercoledì** SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA Orario festivo abituale.
- 8 Venerdì** 12.00 Pranzo di amicizia delle coppie e delle persone sole
- 10 Domenica** Festa del Battesimo del Signore. Orario festivo abituale.
- 11 Lunedì** **Leggiamo insieme la Lettera pastorale del Vescovo Valerio**
14.15 – 15.45 per mamme e anziani
20.30 – 22.00 per giovani e adulti lavoratori
- 12 Martedì** 16.30 Riprende il catechismo di Prima Comunione
- 13 Mercoledì** 13.45 Riprende il catechismo della Cresima
20.30 incontro formativo per Genitori dei bambini della Festa del Perdono
- 15 Venerdì** 18.30 – 21.30 all'Oratorio di Lugano – Quartiere Maghetti: **Incontriamoci!** Momento di preghiera, riflessione e gioco per ragazzi e adolescenti, animato da giovani di ACG
- 16 Sabato** 17.30 s Messa animata dalla Sezione Scout Tre Pini
- 17 Domenica** 2ª del tempo ordinario: orario festivo abituale.

17.00 sala SUD Riunione costitutiva del Consiglio Pastorale

18-25 gennaio:

106ª SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Tema: "Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio"

(1 Pietro 2,9)

- 18 Lunedì** **Leggiamo insieme la Lettera pastorale del Vescovo Valerio**
14.15 – 15.45 per mamme e anziani
20.30 – 22.00 per giovani e adulti lavoratori
- 23 Sabato** RITIRO dei ragazzi della Cresima
- 24 Domenica** 3ª del tempo ordinario: orario festivo abituale
- 25 Lunedì** **Leggiamo insieme la Lettera pastorale del Vescovo Valerio**
14.15 – 15.45 per mamme e anziani
20.30 – 22.00 per giovani e adulti lavoratori
- 27 Mercoledì** **13.30** presentazione del Rito ai Cresimandi
20.30 **Incontro Genitori** ragazzi di 1ª media per la **proposta** di preparazione alla vita cristiana e alla **CRESIMA**

- 28 Giovedì** **16.30 s Messa spiegata ai bambini di Prima Confessione**
20.30 Madonna della Salute: VEGLIA di invocazione dello Spirito santo per **genitori e padrini dei cresimandi**
- 30 Sabato** 15.00 – 17.00 Confessioni genitori e padrini dei cresimandi
Carnevale della Sezione Tre Pini
- 31 Domenica** 4^a del tempo ordinario: orario festivo abituale
9.30 s. Messa per il conferimento della CRESIMA
La Comunità si stringe con fede e affetto attorno a questi fratelli in crescita per manifestarle tutta la sua accoglienza
NB: la s. Messa delle 11.30 ha luogo regolarmente

Febbraio

- 2 Martedì** FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO
18.15 Ritrovo alla Madonna della Salute, benedizione dei ceri, processione a s. Lucia, s. Messa
- 3 Mercoledì** 13.45 festa neo – cresimati
- 5 Venerdì** PRIMO VENERDÌ DEL MESE in s. Lucia
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
18.30 – 21.30 all'Oratorio di Lugano – Quartiere Maghetti: **Incontri-moci!** Momento di preghiera, riflessione e gioco per ragazzi e adolescenti, animato da giovani di ACG
12.00 pranzo di amicizia delle coppie e delle persone sole
- 7 Domenica** 5^a del tempo ordinario: orario festivo abituale

Inizia il sacro tempo della Quaresima

- 10 Mercoledì** MERCOLEDÌ DELLE CENERI:
s. Messe con rito penitenziale
7.15 alla Madonna della Salute
18.15 in s. Lucia
Giorno di magro e di digiuno



- 13 Sabato** **Inizio della Novena penitenziale:**
ore 6.15 processione dalla chiesa parrocchiale all'oratorio della Madonna della Salute, s. Messa e ritorno

- 14 Domenica** 1^a del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
14.00 Processione della Novena penitenziale
- 17 Mercoledì** 14.00 Accoglienza nuovi ragazzi e ragazze della Cresima
20.30 incontro formativo per Genitori dei bambini della Festa del Perdono
- 21 Domenica** 2^a del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
14.00 Conclusione della Novena penitenziale – Te Deum
- 22 Lunedì** 14.30 Incontro gruppo Visita ai Malati
- 27 Sabato** 17.30 s Messa animata dalla Sezione Scout Tre Pini
- 28 Domenica** 3^a del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
- 29 Lunedì** 20.15 ASSEMBLEA PARROCCHIALE ORDINARIA
per l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi
e decisione sui lavori di riordino liturgico

Marzo

- 2 Mercoledì** 20.30 **Incontro Genitori bambini di Prima Comunione**
- 4 Venerdì** PRIMO VENERDÌ DEL MESE in s. Lucia
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa 18.30 –
21.30 all'Oratorio di Lugano – Quartiere Maghetti: **Incontriamoci!**
Momento di preghiera, riflessione e gioco per ragazzi e adolescenti,
animato da giovani di ACG
- 5 Sabato** FESTA DEL MALATO
15.00 Cappella di Casa Girasole
s. Messa con sacramento dell'Unzione dei malati
- 6 Domenica** 4^a del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
Giornata nazionale del Malato
11.30 s. Messa animata **dai bambini di catechismo del Perdono e di Prima Comunione**
12.30 salone COSMO: **pranzo povero** quaresimale
- 9 Mercoledì** **20.30 incontro formativo per Genitori dei bambini della Festa del Perdono**

- 11 Venerdì** 12.00 Pranzo di amicizia per coppie e persone sole
- 12 Sabato** Riunione di Comunità Capi della Sezione Tre Pini
- 13 Domenica** 5ª del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
- 19 Sabato** **SOLENNITÀ di S. Giuseppe** orario festivo abituale
20.00 Cammino della Speranza col Vescovo a Lugano

20 Domenica **LE PALME** Inizio della Settimana Santa
16.00 s Messa a Casa Girasole
Si riconsegnano le buste
del Sacrificio Quaresimale



15-17 aprile **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A PIEDI**

PELLEGRINAGGI DIOCESANI

*con la partecipazione di Mons. Vescovo Valerio
sono dunque un prezioso momento di CHIESA!*

16 maggio 2016 – lunedì di Pentecoste: CARAVAGGIO

12-16 settembre – in Bus a ROMA

*pellegrinaggio ufficiale della diocesi di Lugano per il
Giubileo della misericordia*

Annuncio della Pasqua

Nella festività dell'Epifania, durante l'Eucaristia presieduta dal Vescovo, dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il presbitero o un altro ministro idoneo dà il solenne annuncio della Pasqua, ricordando le tappe centrali dell'anno del Signore. Questo l'annuncio per l'anno 2016.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 27 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni

santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio; l'Ascensione del Signore, il 5 maggio; la Pentecoste, il 15 maggio; la prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera per il nuovo anno

Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità,

tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro,

e, all'inizio di un nuovo anno,

io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare

e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei

la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza.

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,

chiudi le mie orecchie a ogni falsità,



le mie labbra alle parole bugiarde

ed egoiste o in grado di ferire,

apri invece il mio essere a tutto

quello che è buono,

così che il mio spirito si riempia

solo di benedizioni e le sparga

a ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria perché

quelli che convivono con me

trovino nella mia vita un po' di te.

Signore, dammi un anno felice e insegnami

a diffondere felicità. Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberqui, giovane contadino sudamericano

Questionario

Cari fedeli,
 personalmente ritengo che un parroco non abbia la "scienza infusa". Inoltre non sono così santo da aver ricevuto il dono della conoscenza dei cuori. Infine, è vero che la Chiesa non è una democrazia, ma ritengo opportuno che il parroco consulti i fedeli affidati alla sua cura, per prendere decisioni che vengono incontro alle loro effettive esigenze. Starà poi alla mia responsabilità di decidere tenendo conto anche di altri fattori relativi all'organizzazione pastorale della parrocchia. Per questo vi invito a riprendere al questionario e di spedirlo o portarlo in parrocchia **entro la metà di gennaio**. Esamineremo i risultati nel Consiglio Pastorale. Grazie tante per la collaborazione.

*Marcare con una crocetta la risposta corrispondente al vostro pensiero.
 Scrivere una risposta dove è necessario.*

FACOLTATIVO:

COGNOME: _____ NOME: _____

INDIRIZZO: _____ Telefono: _____

Orario Confessioni

All'inizio del mio servizio feci una semplice consultazione. Risultò preferita, come fascia oraria, quella del venerdì pomeriggio.
 Vale ora la pena verificare se nel frattempo le esigenze sono mutate.

1. Venerdì dalle 16.30 alle 18.45:

va bene _____ non va bene _____

2. 1° Sabato del mese dalle 15.00 alle 17.00:

va bene _____ non va bene _____

3. 30' prima delle s. Messe festive:

Sì, andrebbe molto bene _____

No, non sarebbe utile _____

4. NUOVA PROPOSTA ALTERNATIVA:

Giorno: _____

Orario: _____

Orario adorazioni eucaristiche

Come indicato dai papi, come testimoniato da molte realtà associative e di vita consacrata, l'Adorazione Eucaristica è un atto e un tempo di ricchissima fecondità spirituale. Suor Federica, il 15 novembre, ci spiegò come papa Benedetto XVI definì l'Adorazione Eucaristica una vera "Pentecoste continua", poiché nell'Eucaristia è realmente presente Gesù Cristo nell'atto di immolarsi sulla Croce, dunque è il primo momento di effusione dello Spirito santo ("*Emisit Spiritum*" e ancora: *dal petto sgorgarono Sangue e Acqua*) (Gv 19). È dunque raccomandabile per un parroco, educare i fedeli tutti a questo gesto di preghiera. Lo devo fare con iniziative formative (tipo *Scuola di Preghiera*), che offrendo momenti comunitari di adorazione.

1. Primo Venerdì del mese: dalle 16.15 alle 17.30

va bene _____ perché: _____

non va bene _____ perché: _____

2. Primo Venerdì del mese: **ORARIO ALTERNATIVO: 18.00 – 19.00**

andrebbe bene _____ perché: _____

non andrebbe bene _____ perché: _____

3. Mercoledì alla Madonna della Salute: 16.30 – 17.30

va bene _____ perché: _____

non va bene _____ perché: _____

Non sapevo che ci fosse l'Adorazione in quell'orario e luogo: _____

ORARIO ALTERNATIVO: Mercoledì dopo s. Messa 18.00 – 19.00

andrebbe bene _____ perché: _____

non andrebbe bene _____ perché: _____

4. TEMPI DI FORMAZIONE ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA

Durante le adorazioni stesse dedicare 10' alla catechesi sull'adorazione andrebbe bene _____

perché: _____

non andrebbe bene _____

perché: _____

Riproporre un cammino di *SCUOLA DI PREGHIERA* come nel 2004 andrebbe bene _____

perché: _____

non andrebbe bene _____

perché: _____

S. Messa delle ore 11.30 a Natale e Pasqua

L'Eucaristia è il cuore della Comunità parrocchiale. Là dove ci si **raduna** come famiglia dei figli di Dio. A Natale e Pasqua questo **radunarsi** dovrebbe essere sottolineato. Già per la festa di s. Lucia, le Palme, il Corpus Domini, lo sottolineiamo celebrando una sola s. Messa mattutina alle 10.00. Siccome a Natale e Pasqua ci sono in più s. Messe nella notte, mi domando se non valga la pena limitarmi alla celebrazione delle 10.00 e lasciar cadere quella delle 11.30, che risulta spesso poco partecipata (scarso numero di fedeli, sparpagliati nella chiesa, "poco" disposti al canto, "poco" puntuali). Mi interrogo se è educativo celebrarla **solo** per favorire "l'adempimento del precetto".

SÌ, la s. Messa delle 11.30 a Natale e Pasqua è superflua: _____

NO, anche a Natale e Pasqua ci vuole: _____

perché _____

18 - 25 gennaio: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Le mani di Dio



Fa', o Signore, che noi stringiamo la tua mano nera perché la terra porti frutti di speranza. Fa' che stringiamo la tua mano gialla perché ciascuno guadagni il suo pane con dignità. Fa' che stringiamo la tua mano bianca perché fioriscano i boccioli di giustizia su tutti i rami.

Le mani di Dio non sono solo bianche, ma hanno tutti i colori della pelle dell'umanità, per questo, se vuoi stringerle, non devi esitare a tenere nella tua la sua mano nera o gialla o rossa. È, infatti, con

le mani dei giusti di tutta la terra che Dio coltiva i campi della preghiera, fa sbocciare la giustizia, fa maturare i frutti della speranza trasformando il mondo in un giardino di pace. A scrivere questa preghiera è stato Nabil Mouannès, un prete del Libano, terra che ha conosciuto sia il tempo delle mani differenti unite nella concordia, sia quello della furia dello scontro. La sua è un'invocazione necessaria nei nostri anni in cui spesso si crede che Dio sia solo bianco come un europeo o solo olivastro come un arabo. La malattia del fondamentalismo si annida nelle fibre nascoste delle religioni corrompendole. Bisogna ritrovare il grande respiro di Dio che ama tutte le creature uscite dalle sue mani in tanti profili e forme diverse e che le vorrebbe tutte come dice il profeta Sofonia (3,9) "spalla a spalla, a invocare il suo nome".

*Gianfranco Ravasi, Avvenire,
25 gennaio 2011*

La ricchezza di Dio

Che tristezza se per ecumenismo intendessimo ritrovarci cancellando le diversità! Ditemi voi, che notizia buona sarebbe pensare di volersi bene mettendo in atto una sorta di processo di omologazione? Amarsi tra uguali è la cosa più ovvia, ma anche la più impoverente. Potremmo farlo anche senza chiamare in causa Dio. La notizia buona ci viene da quelle case, da quelle chiese

***ove amore non è essere
l'uno immagine dell'altro, ma sfidare
perdutamente la diversità.***

È così che diamo visibilità a Dio. Altrimenti lo feriamo. Dividiamo Cristo nella

sua carne visibile, che oggi è la chiesa, l'umanità. Ricordo ciò che mi capitò di ascoltare da un amico, Padre David Maria Turolto. Un giorno, quando lui era un ragazzo, qualcuno venuto a far visita in casa si azzardò a dire di lui che era, fatto e spaccato, l'immagine di suo... Suo padre fermò l'interlocutore, chiamò a sé i suoi figli, i suoi nove figli. E disse: "No, per fare la mia immagine non ne basta uno, ci vogliono tutti, diversi come sono". Noi tutti insieme siamo l'immagine di Dio.

*Angelo Casati, omelia per la Settimana
dell'unità dei cristiani, anno 2014*